

5° Corso Base di Protezione Civile

Principali scenari e tipologie di rischio e il
comportamento in sicurezza
DPI equipaggiamenti personali



Colorno, 22/05/2018

Di cosa parliamo?



- Riferimenti Normativi
- Definizioni
- Attività svolte dai volontari
- Attrezzature utilizzate
- Dispositivi di Protezione Individuale-DPI
- Comportamenti di sicurezza
- Chiamata di soccorso



RIFERIMENTI NORMATIVI

DECRETO 13 aprile 2011

Il volontario ha

“il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone,

.....”



FORMAZIONE

INFORMAZIONE

Salute e sicurezza
sempre al primo
posto!!!

ADDESTRAMENTO

ESPERIENZA

Dossier

Il percorso della sicurezza per i volontari di protezione civile



Il quadro normativo

1. Decreto legislativo 81/2008
2. Decreto interministeriale del 13 aprile 2011
3. Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 12 gennaio 2012
 - a) l'individuazione degli "[scenari di rischio di protezione civile](#)" e dei [compiti](#) in essi svolti dai volontari di protezione civile
 - b) indirizzi comuni per lo svolgimento delle attività di [formazione, informazione ed addestramento](#)
 - c) indirizzi comuni per l'individuazione degli accertamenti medici basilari finalizzati all'attività di [controllo sanitario e di sorveglianza sanitaria](#)



Normativa

DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81

Testo coordinato con il Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n. 106 (Entrato in vigore il 20 agosto 2009)

VOLONTARI
in rif. alla Legge 266 / 1991
“Legge quadro sul volontariato”

equiparati a

LAVORATORI AUTONOMI

VOLONTARI
di Protezione Civile
in rif. al DM 13 aprile 2011
Disposizioni di attuazione del D.Lgs. 81/2008
e D.C.D.P.C. 12 gennaio 2012

equiparati a

LAVORATORI
(rif. art. 2 comma 1 punto a, D.Lgs. 81/2008)

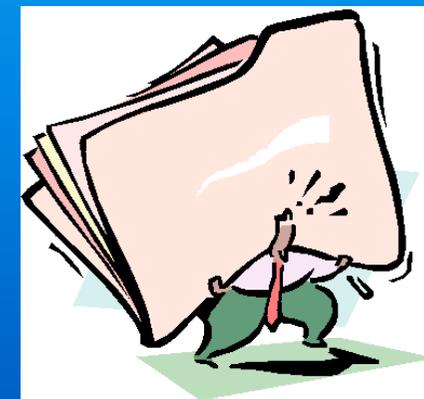


Decreto 13 aprile 2011

Art. 1

Definizioni

- Organizzazione di Volontariato di Protezione Civile
- Formazione, Informazione e Addestramento
- Controllo sanitario



Decreto 13 aprile 2011

Art. 4



Obblighi delle organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile

- Formazione, informazione, addestramento e controllo sanitario (sorveglianza sanitaria)
- Dispositivi di protezione individuale (DPI)
- Le sedi delle organizzazioni, i luoghi di esercitazione e di intervento non sono considerati luoghi di lavoro.



Scenari di rischio

(Allegato 1 decreto 12 gennaio 2012)

- Eventi atmosferici avversi



Scenari di rischio

(Allegato 1)

- Rischio idrogeologico

- Frane



- Alluvioni



Scenari di rischio

(Allegato 1)

- Rischio sismico
- Rischio vulcanico
- Rischio incendi boschivi
o d'interfaccia



Scenari di rischio solo in supporto agli enti competenti (Allegato 1)

- Rischio chimico, nucleare, industriale



- Rischio trasporti



- Rischio ambientale, igienico-sanitario



Scenari caratterizzati da assenza di specifici rischi (Allegato 1)

- Operatività ordinaria
- Attività addestrativa, formativa o di informazione alla popolazione
- Attività in occasione di brillamento ordigni bellici
- Attività ricerca persone disperse/scomparse



Principali compiti svolti dai Volontari

- Assistenza alla popolazione (anche sanitaria)
- Logistica, uso mezzi e attrezzature, comunicazioni radio
- Preparazione e somministrazione pasti
- Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e d'interfaccia
- Attività amministrative di segreteria
- Attività formative
- Attività subacquee
- Attività cinofilia



Una riflessione...



Criticità degli scenari

- Quale che sia lo scenario in cui il volontario si trovi ad operare è bene che il volontario valuti sempre la situazione in cui si trova ed i comportamenti di autotutela da adottare.

USARE SEMPRE IL BUON SENSO!!!

VALUTAZIONE DEL RISCHIO!



Riconosco il pericolo e il danno?
Chi è realmente in sicurezza?



PREVENZIONE

Prevenzione: Il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno



IMPEDIRE CHE SI MANIFESTI QUALCOSA ,
PROVVEDENDO CON ADEGUATO ANTICIPO



PREVENZIONE

Datemi voi la risposta...



Sicurezza



Condizione nel quale un soggetto NON è esposto a rischi o pericoli



EVENTO



I RISCHI aumentano e la SICUREZZA diminuisce

I RISCHI



Legati alla
locazione ed al
contesto



Legati alle attività
svolte dai volontari



Legati alla presenza di
persone che svolgono
determinate attività
nell'area di intervento

Alcuni esempi...



Danni da rischio Ordinario



Derivanti dall'uso di attrezzature manuali e meccaniche:

- Tagli
- Abrasioni
- Contusioni
- Schiacciamenti
- Cadute
- Inciampi



Danni da rischio specifico



NOCIVO/IRRITANTE



ESPLOSIVO



TOSSICO



CORROSIVO



INFIAMMABILE



RISCHIO PER
LA SALUTE

Rischi da Interferenze



Rischi da Interferenze



Dare informazioni sui rischi presenti e le misure di tutela da adottare.



Responsabilità dell'Organizzazione



PRESIDENTE

CAPOSQUADRA

VOLONTARIO

Responsabilità: in caso di incidente



PRESIDENTE E
DIRETTIVO

MANDANTI

CAPOSQUADRA

SQUADRA /
ALTRI PRESENTI

VOLONTARIO



La Squadra





Ruoli del Caposquadra



- 1. Ha il compito di dirigere la squadra a lui affidata secondo le istruzioni ricevute dal Coordinatore o dal C.O.**
- 2. Ha il compito di assicurarsi che le operazioni in cui è impegnata la squadra si svolgano in condizioni di sicurezza sia dei volontari che delle persone presenti;**
- 3. Vigilare sul comportamento delle persone a lui affidate;**
- 4. Assicurarsi che la squadra compia determinati turni di riposo.**

Le procedure Operative



Procedure Operative di emergenza

Incidenti con lesioni alle persone

- Chiamare il 118 per le emergenze mediche;
- Assistere le persone coinvolte e portare un primo soccorso che dovrebbe comprendere:
- lavaggio sotto una doccia di sicurezza (in caso di incendio di vestiti o contaminazione chimica);
- rimozione dei vestiti contaminati;
- lavaggio degli occhi ad un lavaocchi;
- praticare la respirazione artificiale;
- Informare il personale nelle aree adiacenti di ogni potenziale pericolo (es. attivare gli allarmi dell'aria o dell'edificio);
- spostare il personale tanto solo se necessario per prevenire l'esposizione ad altri pericoli.

Organizzare il soccorso in sicurezza

Come applicare il nuovo D. Lgs. 81/08 per i Vigili del Fuoco

Ing. Moscati Enrico
Dirigente coordinatore nazionale ex-626/94
Ufficio di Vigilanza Vigili del Fuoco
2009

Informazione, Formazione ed Addestramento



Le Organizzazioni devono curare che il volontario nell'ambito degli scenari di rischio di protezione civile e sulla base dei compiti da lui svolti sia dotato di:



Attrezzature



DPI adeguati



Sia ADEGUATAMENTE formato ed informato all'uso di di queste determinate attrezzature

Uso motosega....

•NON CORRETTO



•CORRETTO



MEZZI E ATTREZZATURE CHE RICHIEDONO ABILITAZIONE



- Piattaforme di lavoro mobili elevabili
- Gru a torre
- Gru mobile
- Gru per autocarro
- Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo:
 - > Carrelli semoventi a braccio telescopico
 - > Carrelli industriali semoventi
 - > Carrelli / Sollevatori / Elevatori semoventi telescopici rotativi
- Trattori agricoli o forestali
- Macchine movimento terra:
 - > Escavatori idraulici
 - > Escavatori a fune
 - > Pale cariatrici frontali
 - > Terne
 - > Autoribaltabile a cingoli
- Pompa per calcestruzzo



Formazione per specifica abilitazione all'uso di attrezzature di lavoro
Accordo Conferenza Stato/Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012

Informazione, Formazione e Addestramento



AUTOPROTEZIONE



AUTOPROTEZIONE

AUTOPROTEZIONE = mettersi al riparo da pericoli o da conseguenze dannose in maniera autonoma.

- prepararsi adeguatamente ad un possibile evento pensando alla possibile evoluzione dello stesso;
- dotarsi degli strumenti, dei materiali e dei generi di conforto necessari;
- utilizzare i dispositivi di protezione, le attrezzature ed i mezzi adeguati;
- evitare di mettersi in pericolo;
- conoscere i comportamenti da mettere in atto in caso di pericolo immediato.





DOTAZIONI ED EQUIPAGGIAMENTI ADEGUATI



DOTAZIONI

L'insieme di indumenti, attrezzature, materiali, mezzi, necessari allo svolgimento di un'attività in determinate condizioni *[equipaggiamento]*

La stagione

Tipo di attività

La distanza
da casa

La distanza dalla
base

Lo stato di salute

Il territorio

Il clima

ecc.

DOTAZIONI

DI GRUPPO

- automezzi
- modulo antincendio
- motofari
- motosega
- motosoffiatori
- kit primo soccorso
- ecc.



INDIVIDUALI

- abbigliamento
- borraccia
- guanti
- casco
- binocolo
- bussola
- ecc.



DOTAZIONI INDIVIDUALI

di SOSTENTAMENTO
e COMFORT



di PROTEZIONE &
SICUREZZA

OPERATIVE



DOTAZIONI INDIVIDUALI di sostentamento e comfort



Cibo



Abbigliamento



Materiale per
igiene personale

Generi di
conforto



Occhiali

da vista o da sole



Indumenti di
ricambio



Medicinali
ecc.



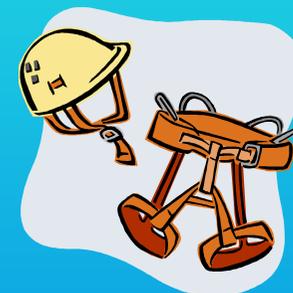
DOTAZIONI INDIVIDUALI di protezione e sicurezza

D.P.I.



Abbigliamento ad alta
visibilità

Scarpe
antinfortunistiche



Elmetto o
Casco

Guanti

ecc.

I DPI



DPI: qualsiasi attrezzatura indossata e/o tenuta da una persona allo scopo di proteggerla contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la propria sicurezza o salute durante le attività

Dispositivi di Protezione Individuale

DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81

Testo coordinato con il Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n. 106 (Entrato in vigore il 20 agosto 2009)



Art. 76. (Requisiti dei DPI)

1. I DPI devono essere conformi alle norme di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475, e sue successive modificazioni. *[Recepimento direttive europee sui dispositivi di protezione individuale]*

2. I DPI di cui al comma 1 devono inoltre:

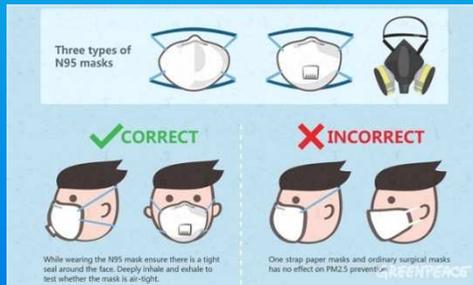
- a) essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sè un rischio maggiore;
- b) essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- c) tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- d) poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

3. In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.



Dispositivi di Protezione Individuale

Istruzioni & etichette



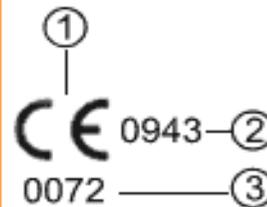
- 1 Choose a small or medium-sized face-piece that fits the face. Pull the head bands loose. The metallic strip should be uppermost. Pass the hand through the head bands.
- 2 Put on the mask. The head bands should be around the head and neck.
- 3 Press the metallic strip on both sides with the forefingers and middle fingers of both hands.
- 4 Seal Check:
Positive pressure checking – cover the mask lightly with both hands. Breathe with deliberation. Air should not leak out from the side of the mask.
Negative pressure checking – cover the mask lightly with both hands. Suck in air with deliberation. The mask should depress slightly inward.



Dotazioni individuali

PITTOGRAMMI DEI DPI

Simboli caratteristici dei D.P.I.



1 - indica che il guanto è conforme ai requisiti della direttiva DPI.
 3 - il prodotto appartiene alla classe "disegno intermedio" ed è stato provato dal laboratorio autorizzato identificato dal codice 0072 (informazione aggiuntiva comunicata da Ansell Edmont).
 2 - il prodotto appartiene alla classe "disegno complesso" e l'omogeneità della sua qualità è stata controllata dal laboratorio autorizzato identificato dal codice 0493.

EN 420 definizione di standard

EN 338 RISCHI MECCANICI



a b c d

a - resistenza all'abrasione (0-4)
 b - resistenza al taglio da lama (0-5)
 c - resistenza allo strappo (0-4)
 d - resistenza alla perforazione (0-4)

EN 374 RISCHI CHIMICI



a b

a - livello di qualità AQL (1-3)
 b - resistenza alla perforazione (0-6)

EN 338 ELETTRICITA' STATICA



Questo pittogramma indica che il guanto ha superato le prove di elettricità statica

EN 551 RISCHI DA FREDDO



Contraddistingue i guanti di cui sono state provate ed accertate le proprietà di resistenza al freddo

EN 374 RISCHI DA MICROORGANISMI



Questo pittogramma segnala i guanti di cui sono state approvate ed accertate le proprietà di resistenza ai microorganismi attraverso prove in laboratorio

EN 407 CALORE E/O FIAMMA

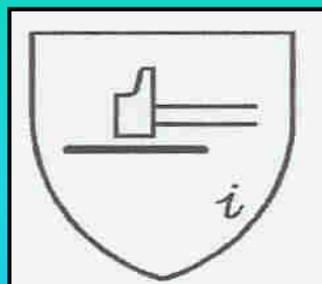


a b c d e f

a - resistenza alla infiammabilità
 b - resistenza al calore per contatto
 c - resistenza al calore convettivo
 d - resistenza al calore radiante
 e - resistenza ai piccoli spruzzi di materiale fuso
 f - resistenza a grandi quantità di materiale fuso

Dispositivi di Protezione Individuale

**GUANTI DI
PROTEZIONE
CONTRO RISCHI
MECCANICI
EN 388**



4 4 3 3

ABRASIONE

(1 - 4)

TAGLIO

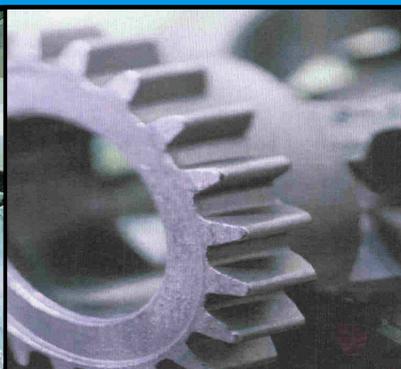
(1 - 5)

STRAPPO

(1 - 4)

PERFORAZIONE

(1 - 4)



Dotazioni individuali

Dispositivi di Protezione Individuale

Il volontario deve essere dotato di attrezzature e DPI idonei per lo specifico impiego



Dotazioni individuali



DPI



CE



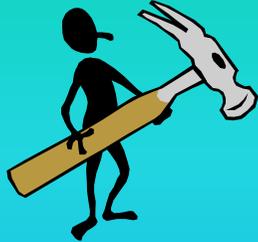
CE



2143
CE

Dotazioni Operative

Attrezzature e materiali necessari allo svolgimento dell'attività.



Binocolo



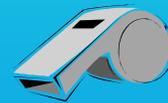
Carta e matita



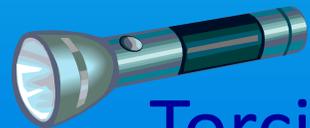
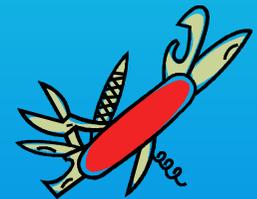
Cordino e moschettoni



Ischietto



Coltello multiuso



Torcia



Carte topografiche



Compasso

Radio
ricetrasmittente

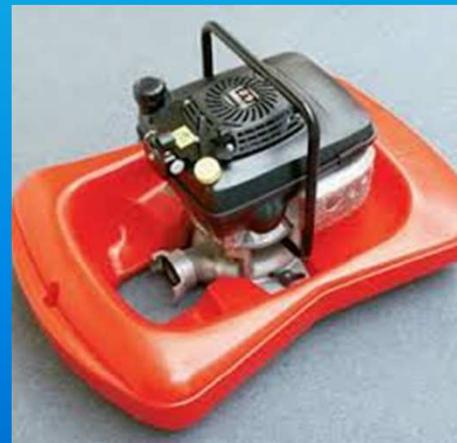


ecc.

Dotazioni individuali



Dispositivi di Gruppo





CONTROLLO SANITARIO

- È l'insieme degli accertamenti medici basilari finalizzati alla ricognizione delle condizioni di salute del volontario.
- Non è previsto un rilascio di giudizio di idoneità (sorveglianza sanitaria), ma nel caso il medico informa direttamente il volontario nel caso ci fossero limitazioni o controindicazioni su determinate attività che quest'ultimo è chiamato ad effettuare in caso di emergenza.





SORVEGLIANZA SANITARIA

- È l'insieme degli atti medici finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei volontari in relazione agli scenari di protezione civile, ai compiti svolti e all'esposizione ai fattori di rischio.
- Viene rilasciato un giudizio di idoneità.
- Le organizzazioni di volontariato di P.C. devono individuare i volontari esposti ai fattori di rischio specifici al fine di essere sottoposti al giudizio di idoneità.

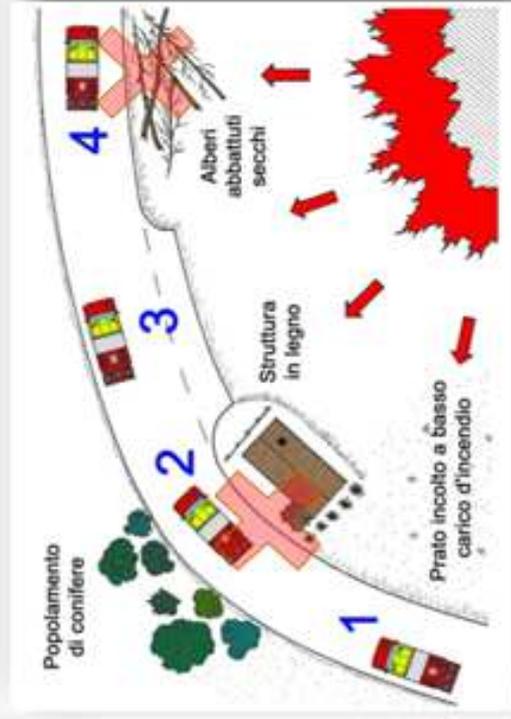
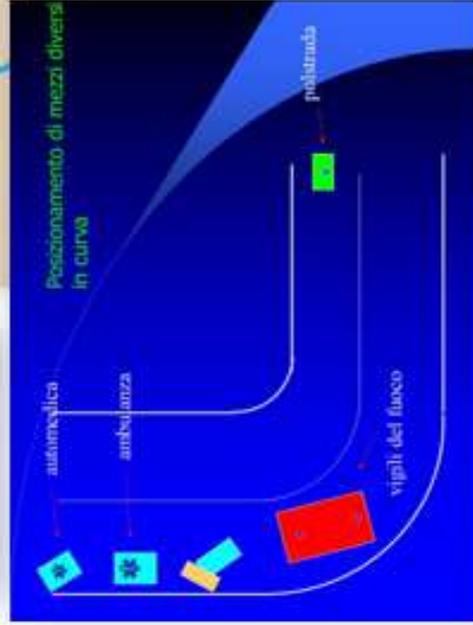
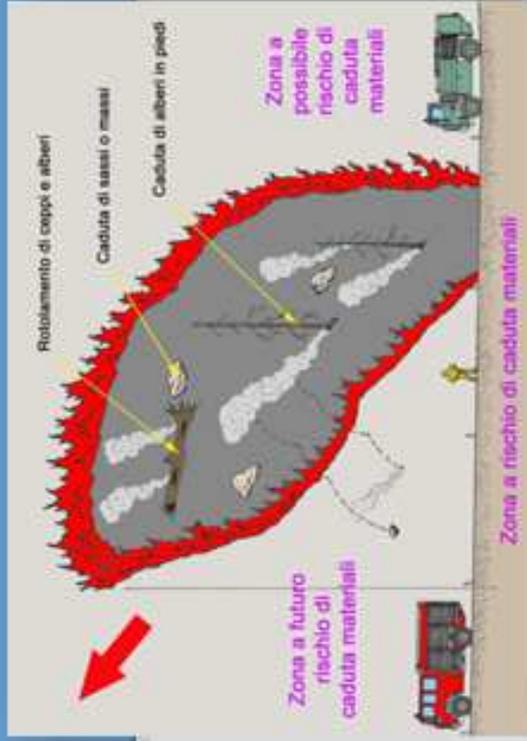
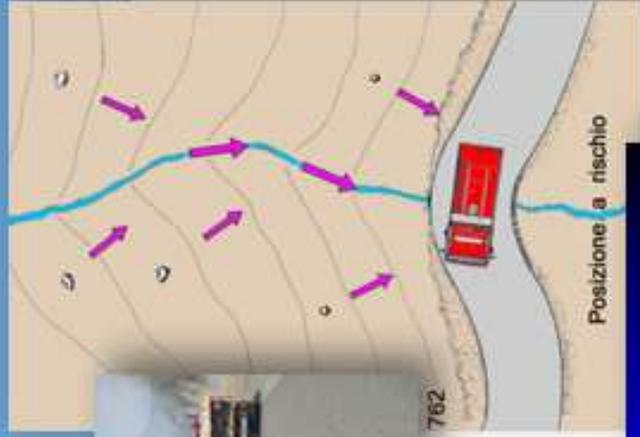


La chiamata d'Emergenza





762



Coordinamento Provinciale di Parma
del Volontariato di Protezione Civile

Gestione emergenze

La chiamata di emergenza



Modalità di chiamata:

Mi chiamo (NOME E COGNOME) _____ SONO (QUALIFICA) _____
Mi trovo _____
Si è verificato (DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EVENTO) _____
nei locali (AREA O LUOGO INTERESSATI) _____ al piano (NUMERO PIANO) _____ lato via _____
Risultano coinvolte (NUMERO PERSONE) _____ persone.
Le persone coinvolte si trovano (DESCRIVERE LE CONDIZIONI: INTRAPPOLATE, FERITE, ECC.) _____
Recapiti telefonici per ulteriori informazioni (CELLULARI O FISSI) _____
Altre informazioni utili per il raggiungimento del luogo dell'evento _____

Non interrompere la comunicazione fino a quando non sarà l'operatore a dirlo!

È fondamentale sapere sempre dove siamo!



Grazie per l'attenzione!

